

UOMINI NUOVI? ALLA PROVA

Poiché il problema del rinnovamento interno della DC è condizione di salvezza non solo per il partito in se stesso, ma per i valori di libertà e pluralismo autentico per tutta la nostra società, guardiamo con la massima attenzione ogni pur minimo cenno di cambiamento. Questo sia detto per sgombrare il campo da ogni interpretazione personalistica o paracorrentizia, tanto inutile quanto diffusa in chi ci legge attraverso lo schema che si è costruito con anni di militanza politica fatta di giochi interni e di scarso rigore culturale e morale. Sappiamo bene che non basta soltanto estromettere dai posti che contano o ridimensionare qualcuno per poter cantare tranquillamente vittoria in ordine al cambiamento: le cose sono più complesse e la strada da battere ben più difficile ed articolata. In ogni caso tutto deve essere messo alla prova e, se qualcuno l'ha fallita o quasi in passato, non è data oggi per i nuovi garanzia che non la falliscano o deludano in un domani che potrebbe anche essere molto vicino.

Un quadro siffatto rende assai cauta la valutazione di merito e consiglia molto di più di seguire scrupolosamente i fatti futuri sui quali si misureranno gli uomini sia nuovi che vecchi. A tutt'oggi è certo però, alla luce dei risultati ottenuti in Congresso cittadino, sia in termini di nomi, sia in termini di numero di voti, che ben tredici persone su venti sono alla loro prima esperienza in Comitato cittadino, assumendosi così diretta responsabilità politica e che, tra queste persone nuove, alcune sono riuscite addirittura a coagulare attorno a sé un consenso maggiore di altre già esperte nell'arte del far politica, consenso che, se non andiamo errati nella valutazione, è venuto, almeno in parte, da schieramenti diversi.

Dobbiamo allora dire che si tratta di uomini particolarmente preparati? Sarebbe eccessivo dirlo adesso, anche se in alcuni non fanno difetto una buona preparazione di tipo culturale ed una promettente serietà. Sono stati uomini contesi fino all'ultimo, perché, accettando di entrare in lista, avrebbero dato sapore di novità, come di fatto è poi avvenuto. Significa quindi che l'ansia di rinnovamento, convalidata da presenze nuove oltre che da discorsi diversi, era diffusa anche in chi, tutto sommato, poteva essere tentato, e non solo tentato, di prefabbricare le soluzioni e gli sbocchi del Congresso in termini di conservazione di vecchi equilibri.

Il totale dei voti conseguiti da ciascun candidato (totale per altro non comparso sul comunicato ufficiale della DC) sta a dimostrare che qualcosa si è mosso dalla base del partito fino ad arrivare al vertice e condizionarlo in termini di maggior dialettica interna e di rinnovate spinte al cambiamento. Lo stesso dott. Puccio, affidando ad uomini nuovi il compito di svolgere due delle tre relazioni pregressuali aveva felicemente intuito tutto questo.

Occorrerà procedere con calma, ma con rigore a livello di Comitato cittadino con una stimolante presenza da parte di tutti senza lasciare vuoti; occorrerà lavorare a fondo nelle sezioni perché siano sempre più aperte a raccogliere ed assumere, per interpretarle e rispondervi, le istanze che salgono dalla complessa realtà sociale; occorrerà che i nuovi non deludano troppo presto. Ma non stiano a vedere.